

Piazza Matteotti dice no ma al progetto di riqualificazione proposto dall'architetto Botta.

A farsi portavoce dello sconcerto e dell'arrabbiatura per quanto proposto è l'avvocato Marco Ferraresi referente del comitato per piazza Matteotti. Tante le perplessità suscitate da questa prima bozza, su tutte il fatto che si tolga spazio alla fruizione dei cittadini, si privilegi il passaggio delle auto per il garage e poi il "tradimento" di precise indicazioni consiliari.

L'intervento dell'avvocato Ferraresi si apre proprio con una citazione dalla delibera di conferimento dell'incarico a Botta del 19 novembre 2007, in cui si dava mandato di: «rispondere alla sollecitata esigenza di crea-

re nel pieno del centro un luogo adatto ad e per i bambini, punto di riferimento per le famiglie...Tale destinazione consentirà di utilizzare gli spazi della piazza in occasioni particolari per manifestazioni specifiche...Preservando gran parte delle alberature ad alto fusto e con esse il prezioso patrimonio di ombra per il centro storico» mentre l'ipotesi del parcheggio rimaneva «fondamentale elemento da indagare».

Per i residenti, invece Botta propone l'esatto contrario. «progetta di costruirvi un garage per 200 auto i cui areatori fronteggerebbero la piccola area verde che verrebbe realizzata sul fronte dell'attuale asilo; progetta di eliminare ombra e alberi, dividere in due la piazza con un lungo muro-panchina-fontana; realizzare nella residua e minore area fronteggiante la via Emilia una "pavimentazione mi-

«Tradite le direttive del consiglio sullo spazio da dedicare ai bimbi e al pubblico Il parcheggio causerà molti problemi»

«Qui non si valorizza ma si manomette»

Invito da Prc e Sd:

«Che siano i modenesi a decidere cosa fare dei 3 luoghi»



di collocare in piazza Matteotti una pensilina stile distributore anni '50. Accetta di disegnare sul selciato della sua "piazza minerale" le fondamenta delle vecchie case preesistenti: una insensatezza dal punto di vista storico - culturale; invece, una evidente spia della persistente determinazione dell'amministrazione comunale di edificare la Piazza». L'avvocato Ferraresi rileva poi che non si tiene «in nessun conto il vincolo di inedificabilità posto dalla Soprintendenza. Ci aspettavamo una valorizzazione e, invece, ci viene proposta una manomissione che farebbe diventare la piazza inospitale, più piccola, meno fruibile, più inquinata. Un forno in estate. E più pericolosa: il garage offri-

rebbe nuovi anfratti al vagabondaggio ed alla piccola criminalità».

I residenti si chiedono perché non si sia proseguito sulla scia«dell'otti-

mo lavoro che ha valorizzato la sede della fondazione Marco Biagi? Non vogliamo a Modena un altro deserto urbano come piazza Isolo a Verona su cui i veronesi stanno ancora recriminando, o piazza Stamura ad Ancona. Vogliamo una grande piazza, valorizzata nel suo stile architettonico, fruibile nei suoi grandi spazi alberati, illuminata decentemente, pulita e manutenuta».

Sul tema delle piazze intervengono anche Alvaro Colombo (Prc) e Giorgio Prampolini (Sd) i quali senza entrare nel merito dei progetti - non nascondono comunque forti perplessità - rilevano come sia fondamentale che siano i cittadini a pronunciarsi sui progetti ma anche sull'uso di quelle 3 piazze».

«Non diventeremo tetto di un garage»

Il comitato Piazza Matteotti boccia senza appello il progetto Botta

nerale" sulla quale disegnare l'impronta dei palazzi che vi insistevano ottant'anni fa, evidentemente ritenuti degni di commemorazione».

Lo stesso Botta alla Camera di commercio ha spiegato di essere stato invitato a puntare sui parcheggi. «C'è da ar-

rabbiarsi. Addio al luogo adatto alla gente, addio al prezioso spazio per manifestazioni: chi ha detto a Botta che volevamo a qualsiasi prezzo i parcheggi? Chi ha la responsabilità di questo sviamento della volontà dichiarata del consiglio comunale? Chi ha tradito

la "sollecitata esigenza" della Cittadinanza? La maggior parte della Piazza diverrebbe il tetto di un garage, non sappiamo se calpestabile e se al medesimo livello del suolo attuale».

E ancora «Botta - che è un tecnico colto - usa invece il

linguaggio settario della committenza: Piazza Matteotti e piazza Mazzini sono "slarghi" (e non piazze progettate da suoi insigni colleghi) perché risultanti da precedenti demolizioni; lo stile di Piazza Matteotti è fascista (e non razionalista). Accetta la possibilità

Galli di An: «Se la giunta insiste chiederemo un referendum»

Un referendum sulle piazze di Mario Botta. E' quello che Andrea Galli (capogruppo di An-Pdl) ha intenzione di chiedere in modo che sia la città a pronunciarsi. «Sono straconvinto che una cosa del genere non abbia alcuna possibilità di essere realizzata - commenta - Ma se la Giunta sarà così testarda e andrà avanti, in po-

chi giorni raccoglieremo le 5 mila firme per chiedere il referendum. Difficilmente il comitato dei saggi potrà dichiararlo inammissibile. Qui si rischia di deturpare il cuore di Modena e i cittadini hanno il

diritto di dire la loro».

Detto questo, Galli ritorna sulle critiche già espresse in consiglio. «Capisco che l'architetto si possa essere risentito per le critiche - prosegue - Io potrei dire di essere offeso

per la pochezza di quel progetto che, come da lui ammesso, in parte (mi riferisco a piazza Mazzini) ha ultimato venendo a Modena. Ora rimpiango Krier e Gehry. In quei casi i progetti avevano una loro dignità, qui ci hanno presentato idee da quartiere periferico. Ci voleva un concorso di idee aperto a tutti».